



Foto Ansa

L'ex premier Silvio Berlusconi

- **Vertice** a Villa Gernetto al capezzale di un partito che in diverse città non arriva al 10 per cento  
 → **Amministrative**: il logo resterà solo dove la «tenuta» è maggiore. Il nodo dei rapporti con l'Udc

# Pdl, sondaggi da incubo Il simbolo sarà mescolato con le liste civiche

**A rapporto da Berlusconi, i vertici e i candidati del Pdl vedono nero per le prossime amministrative. Il simbolo resta dove la tenuta è maggiore, altrove si punterà sui candidati delle liste civiche di centrodestra**

**CLAUDIA FUSANI**  
ROMA

Sulle tavole apparecchiate nei saloni settecenteschi di villa Gernetto gli ospiti hanno trovato soprattutto sondaggi. Quelli che danno in pic-

chiata il Pdl e lo spingono ben sotto la soglia del 20%, un saldo negativo di quindici punti rispetto alle Europee del 2009, e in certe regioni, ammette un dirigente del partito, «anche sotto il 10%». E quelli, più indolori ma ugualmente pericolosi, che piazzano il partito dell'astensione intorno al 44%, nei fatti - e per tutti gli schieramenti - il primo partito alle prossime elezioni amministrative.

È cominciata così la riunione allargata dello stato maggiore del Pdl convocata ieri sera dal Cavaliere nella residenza di Lesmo sul lago Maggiore

per provare a mettere ordine tre le fila imbroccate del partito che perde consensi, litiga diviso tra le correnti e, nonostante gli sforzi del segretario Angelino Alfano, deve fronteggiare anche il non simpatico caso delle tessere farlocche e infiltrate dai clan.

Gli ospiti hanno cominciato a raggiungere villa Lesmo dopo le venti e trenta. In ordine sparso, senza rilasciare dichiarazioni, sono entrati il segretario Alfano e i tre coordinatori La Russa, Bondi e Verdini (appena nominato commissario in Emilia dove Bertolini e Giovanardi si affronta-

no a colpi di tessere, il secondo, e di denunce, la prima), i capigruppo alla Camera e al Senato Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri, il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi, l'ex ministro Paolo Romani, Gaetano Quagliariello, i presidente della Regione Lombardia e Campania, Roberto Formigoni e Stefano Caldoro, la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, l'ex ministro Maristella Gelmini che guida la task force per le amministrative.

A fine riunione sembra prevalere l'orientamento di «presentare il simbolo del Pdl» alle prossime amministrative nelle città dove il partito ha ancora una sua tenuta. Altrove invece saranno individuate liste civiche, «guidate da nomi ben radicati nel territorio e in grado di far ritornare alle urne i cittadini». Una soluzione mista, una via di mezzo rispetto al tam tam delle ultime 48 ore quando invece sembrava già pronto il requiem per il Pdl, «non un brutto nome - per Formigoni - ma certo non più evocativo».

Una mediazione per non scontentare soprattutto l'ala dura del partito, gli ex An, per cui la sepoltura del Pdl potrebbe significare la rinascita